

IVG

Due giorni di “libertà”, tutti ammassati perché il tempo è poco: ma non potevano darci anche il week end?

di **Sandro Chiaramonti**

07 Gennaio 2021 - 17:59



Provincia. Stiamo assaporando l’ebbrezza della libertà! Bar e ristoranti aperti (senza esagerare, fino alle 18, ma pur sempre aperti), possiamo persino spostarci tra Albenga e Alassio senza essere spalettati.

Certo, siamo un pochino tutti vicini vicini perché in due giorni dobbiamo recuperare il lockdown delle feste, fare questo e fare quello: tutto in due giorni. Più restringi i tempi, più ammassi la gente e crei pericolo di contagi. Comunque gli spostamenti tra regioni sono sempre vietati (chissà mai che ci montiamo la testa) e quindi niente Langhe, Torino e figurati piazza Duomo a Milano.

Ora, va detto e ripetuto - a scampo di equivoci - che il virus non da’ tregua e che occorre essere prudenti, ma è anche chiaro che non gira solo di notte e nei week end. Era troppo chiedere quattro giorni anziché due di normalità o quasi? Non è Natale, non è Capodanno e neppure la Befana, che comunque non conta più nulla. È solo un normale, innocuo e insulsi week end.

Giusto il tempo di aprire qualche ristorante in più (molti hanno rinunciato, non ha senso per due giorni), fare un po’ di acquisti, radunare una parte del personale.

Quattro giorni non avrebbero risolto nulla, sia ben chiaro, solo l’occasione per verificare che le cucine funzionino, dare una pulita alla sala e al dehors. Alla fine, salutare gli amici,

scambiarsi qualche impressione, celebrare un po' di funerali (hai visto, tal dei tali ha chiuso; porca miseria, quest'altro è fallito), ma in fondo sempre con la speranza di farcela, noi italiani brava gente.

Invece no. Lo scienziato ministro Speranza, colui che ha creato il massimo dei disastri e degli assembramenti lasciando circolare milioni di persone nelle grandi città, ha alzato il ditino e ci ha rinchiusi nel week end.

Dai Renzi, forza, quando ce lo togli questo dalle scatole?